



## CULTURASCONTATA

i tanti vantaggi della tessera Arci

[www.arci/associarsi.it](http://www.arci/associarsi.it)

a cura di Enzo Di Rienzo

### STEVE MCCURRY - OLTRE LO SGUARDO

**MONZA - Villa Reale di Monza, fino al 6 aprile.** Oltre a presentare una inedita selezione della produzione fotografica di Steve McCurry, la rassegna intende raccontare l'avventura della sua vita e della sua professione, anche grazie ad una ricca documentazione e a una serie di video costruiti intorno alle sue 'massime'. Lo scopo è quello di seguire il filo rosso delle sue passioni, per conoscere la sua tecnica ma anche la sua voglia di condividere la vicinanza con la sofferenza e talvolta con la guerra, con la gioia e con la sorpresa.

[www.mostrastevemccurry.it](http://www.mostrastevemccurry.it)

### 'X' - MOSTRA INTERNAZIONALE DI ILLUSTRATORI CONTEMPORANEI

**GENOVA - Musei di Nervi - Raccolte Frugone, fino al 7 giugno.** Dopo le passate mostre di Buffet e Eden, torna l'appuntamento legato al mondo dell'illustrazione. Protagonisti sono 48 autori, le cui opere sono state selezionate attraverso il concorso di illustrazione organizzato proprio da Tapirulan e al quale hanno partecipato ben 735 artisti. Ospite speciale della mostra Francesco Tullio Altan.

[www.museidigenova.it](http://www.museidigenova.it)

### MATISSE. ARABESQUE

**ROMA - Scuderie del Quirinale, fino al 21 giugno.** La mostra vuole restituire un'idea delle suggestioni che l'Oriente ebbe nella pittura di Matisse: un Oriente ebbene, con i suoi artifici, i suoi arabeschi, i suoi colori, suggerisce uno spazio più vasto. In esposizione oltre cento opere di Matisse con alcuni capolavori assoluti - per la prima volta in Italia - dai maggiori musei del mondo.

[www.scuderiequirinale.it](http://www.scuderiequirinale.it)

### L'ETÀ DELL'ANGOSCIA

**ROMA - Musei Capitolini, fino al 4 ottobre.** La Mostra *L'Età dell'Angoscia*, quarto appuntamento del ciclo *I Giorni di Roma*, vuole offrire l'occasione per illustrare i grandi cambiamenti che segnarono l'età compresa tra i regni di Commodo (180-192 d.C.) e quello di Diocleziano (284-305 d.C.). La mostra si sofferma sui profondi cambiamenti che segnarono il III secolo d.C., secolo ritenuto tradizionalmente di 'crisi' dell'impero.

[www.museicapitolini.org](http://www.museicapitolini.org)

# Una legge che mette in discussione il ruolo della giurisdizione

di **Anna Canepa** magistrato, segretaria generale Magistratura Democratica

Il 24 febbraio è stata approvata la legge che modifica la L. Vassalli del 1988 sulla responsabilità civile dei magistrati. Premesso che è un falso che i magistrati non sono mai responsabili per i loro errori perché già l'ordinamento prevede una responsabilità penale, civile contabile e disciplinare, si è intervenuti in una ottica del tutto esplicita di riequilibrio dei poteri.

L'occasione sono state due sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea che aveva condannato lo Stato italiano per il mancato rispetto del diritto comunitario, ma all'Italia l'Europa chiedeva altro. Si è invece andati molto oltre, tanto che è stato detto che si tratta di un risultato storico nel riequilibrio dei poteri tra politica e magistratura, e che finalmente i cittadini italiani «avranno tutela», come se non ci fosse mai stata. La legge, pur mantenendo la responsabilità indiretta del magistrato, ne ha previsto un allargamento ed eliminato il filtro, cioè la barriera contro i ricorsi infondati, ma soprattutto contro quelli strumentali, mirati a mettere in crisi le inchieste più delicate. Questa legge non ha riscontro nelle altre nazioni europee che tutelano tutte l'imparzialità del giudice perché non debba temere ritorsioni per le decisioni assunte. Il rischio è di avere in futuro magistrati meno 'sereni' nel prendere le decisioni, 'timidi' nei procedimenti che vedono coinvolti i poteri forti, non 'innovativi' nella giurisprudenza che fino a oggi ha dato tutela ai nuovi diritti e ai soggetti più deboli. Già nel passato la Corte costituzionale aveva ritenuto indispensabile il filtro per evitare il proliferare di astensioni e ricusazioni, garantendo la serenità del magistrato. Il filtro andava mantenuto, in un'ottica di contenimento della domanda giudiziale impropria, perché è del tutto evidente che per qualunque soccombente il giudice ha sbagliato. Quello che inquieta è il segnale culturale e politico di questa legge, il suo forte valore simbolico. Con la complicità delle parole - modernità, riforme, velocità - e di slogan suggestivi - «chi sbaglia paga» - si attacca ancora una volta la giurisdizione come potere e funzione di garanzia, con l'abilità di presentarla come una battaglia contro una delle tante caste di questo paese. Si presenta la questione come se, ancora una volta, il problema della giustizia

fossero i giudici.

Per anni abbiamo assistito a una battaglia per limitare il ruolo della magistratura, per intimidirla con la minaccia di azioni patrimoniali personali. Ma la tutela dei cittadini non passa aggravando la responsabilità dei magistrati, bensì migliorandone le condizioni di lavoro. Negli uffici manca personale, mancano gli strumenti tecnici per velocizzare la macchina.

Spostare l'attenzione sui magistrati serve a nascondere la pochezza degli interventi di chi quella giustizia dovrebbe far funzionare. Di fronte alle carenze del sistema si vuole ribaltare sui magistrati la colpa delle mancate riforme o di quelle inadeguate, mettendo in discussione il ruolo della giurisdizione. Una giurisdizione sempre più valutata in termini economici. Una giurisdizione che si rischia di comprimere proprio oggi che più che mai vanno difese l'imparzialità e la funzione di garanzia nella tutela dei diritti e nella realizzazione del principio di uguaglianza e di quella cultura di progresso sociale che la nostra Costituzione promuove.

arcireport n. 8 | 5 marzo 2015

In redazione

Andreina Albano  
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile  
Emanuele Patti

Direttore editoriale  
Francesca Chiavacci

Progetto grafico  
Avenida

Impaginazione e grafica  
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online  
Martina Castagnini

Editore  
Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16  
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 18

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons  
Attribuzione | Non commerciale |  
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>